



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

27 Luglio 2018

OCCUPAZIONE

Landini nei campi «Il nostro problema non è il lavoro nero bensì lavoro vero»

Visita. Il segretario nazionale Cgil a Scoglitti e Ragusa incontra i braccianti e traccia un quadro preoccupante

LUCIA FAVA

L'isola che c'era era quella del 2004, quando la provincia di Ragusa vantava un'occupazione del 57,03 %, la più alta in Sicilia e tra le prime in Italia. Oggi il tasso di occupazione a Ragusa è sceso al 49,1 %. Siamo ai livelli post crisi del 2011 ma c'è ancora tanta strada da fare per recuperare. I dati sono quelli forniti da Peppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa a margine dell'incontro dibattito, tenutosi ieri pomeriggio alla Camera del Lavoro di Ragusa, alla presenza di Michele Pagliaro, segretario generale della Cgil Sicilia e di Maurizio Landini, segretario nazionale della Cgil. L'incontro è stato l'ultimo di una serie di appuntamenti organizzati nell'ambito della campagna #dallastesaparte, la tre giorni organizzata dalla Flai Cgil nazionale per tenere alta l'attenzione sui temi dello sfruttamento e dei diritti dei lavoratori che operano in un settore strategico come quello agricolo.

La tappa ragusana, l'ultima di un tour che ha toccato le province di Catania e Siracusa, è partita ieri mattina dalle campagne ipparine, dove Landini - accompagnato da Michele Pagliaro, segretario generale della Cgil Sicilia, da Alfio Mannino, segretario generale della Flai Cgil Sicilia, da Giuseppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa, da Salvatore Terranova, segretario generale della Flai Cgil di Ragusa e da Jean René Bilongo, della Flai Cgil nazionale -, ha visto all'opera gli operai dei vigneti e delle serre della zona trasformata.

INTERVENTO.

Landini ha parlato ieri mattina anche a Scoglitti (nel pomeriggio è stato a Ragusa) per mettere in luce tutto ciò che non va nel mercato del lavoro a livello nazionale e locale.

“Abbiamo incontrato anche molti imprenditori - ha detto il segretario della Cgil -. Il loro problema non è tanto il costo del lavoro quanto dell'energia, dell'accesso al credito bancario, la mancanza di una visione in senso più generale. Credo che sarebbe opportuno, e noi vogliamo mandare questo messaggio, che parlare di lavoro e di ripresa economica, vuol dire anche avere in testa un diverso modello di sviluppo”.

Alla delegazione comunale di Scoglitti, davanti ai braccianti agricoli, ragusani, tunisini, marocchini e romeni, Landini ha spiegato che “i pro-

dotti di qualità non devono essere solo il frutto di un lavoro duro e fatto di sacrifici magari a detrimento dei diritti, ma devono tenere conto della qualità del lavoro, della sicurezza dei luoghi di lavoro. In Italia ci sono aziende serie che riconoscono diritti, garantiscono la qualità e la sicurezza del lavoro e producono profitti sull'eccellenza del prodotto. Altre, e non sono poche, non innovano le fonti e i servizi di produzione. In quel caso il profitto sarà realizzato a detrimento del costo del lavoro. E questo non va bene”.

Per Landini sarebbe opportuno

che i diritti sociali corrispondessero a quelli civili e che, pertanto, camminassero di pari passo ponendo al centro la persona, indipendentemente dal colore della sua pelle.

“Il problema del Paese non è il lavoratore nero, bensì il lavoro nero”. Sui temi di politica nazionale ha stigmatizzato il comportamento di un governo che si dichiara del cambiamento quando, introducendo i voucher, disegna invece una linea di peggioramento con strumenti che producono precariato e non assicurano al lavoratore tutele e diritti. “Chi fa lo stesso lavoro - ha detto il segretario della Cgil - deve avere lo stesso trattamento al di là della tipologia dei contratti di riferimento. Partire dall'agricoltura è una grande segno perché significa mettere insieme la multietnicità. E' necessario dotarsi di un'altra idea di sviluppo e di società in un cambiamento vero che investe le imprese, il mondo del lavoro e lo stesso sindacato che deve scendere in campo per comprendere i problemi dei lavoratori e farne una questione nazionale”.

Giuseppe Scifo ha fatto un'analisi piuttosto critica del comparto agricolo nel Ragusano, con lavoratori sottopagati, privi delle più elementari necessità e precarie condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro. Salvatore Terranova ha auspicato l'attuazione della parte non penale della 199 per sconfiggere forme lavorative attuate con l'utilizzo di forme specifiche di capolarato, denunciando la presenza dei voucher in agricoltura “che diminuiscono le tutele e lasciano il lavoratore sempre più solo”.

“In Sicilia - ha detto Alfio Mannino - il sistema dei controlli è piuttosto deficitario e questo rende più debole la comunità del lavoro”. Poi ha denunciato la pessima gestione di fondi europei, circa due miliardi e mezzo di euro, che non si riescono a superare le criticità. Secondo Michele Pagliaro bisognerebbe ripartire dalla centralità dei luoghi di lavoro per capire l'ambiente e le condizioni di vita dei lavoratori. “E' necessario - ha detto Pagliaro - far rinascere un nuovo umanesimo che metta al centro la persona con i suoi diritti e necessità”.

Di internazionalizzazione e di rapporti tra sindacato italiano quello tunisino e romeno ha parlato Jean René Bilongo che ha curato le condizioni di lavoro dei migranti che operano in Italia ma anche qui si registrano dei fermi e delle retrocessioni in termini di tutele.

LE CIFRE. Nel primo trimestre del 2018 sono stati persi in Sicilia quasi 10mila posti di lavoro. L'ha detto Michele Pagliaro a margine dell'incontro alla Camera del Lavoro di Ragusa, commentando i dati dell'Istat. “Se consideriamo il tasso di occupazione medio in Italia, che è del 58 per cento - ha spiegato il segretario regionale della Cgil -, la Sicilia avrebbe bisogno di mezzo milione di nuovi posti di lavoro per raggiungere la media italiana”.



Un'ecoisola e un piano per scoraggiare chi abbandona i rifiuti

Malcostume. L'assessore Nicastro: «Presto anche il nuovo servizio con un numero verde»

Telecamere di sorveglianza, multe e controlli rafforzati da parte della polizia municipale non bastano. Per fronteggiare il fenomeno discariche e piegare la resistenza dei più riottosi, l'assessore all'Ecologia Paolo Nicastro pensa altro: una campagna contro l'abbandono dei rifiuti e la promozione dell'isola ecologica che sarà installata in via Virgilio Lavore. Spiegata in



ALCUNI RIFIUTI INGOMBRANTI

tre lingue: italiano, inglese e romeno.

“Stiamo contrastando l'abbandono dei rifiuti – spiega Nicastro – agendo su più fronti. Già dall'avvio della differenziata abbiamo installato le telecamere di sorveglianza, rafforzato i controlli con la polizia municipale, avviato cicli di incontri nelle scuole e conferenze con gli esperti del settore e aperto canali social per le segnalazioni dei cittadini. Adesso implementiamo il nostro percorso con una nuova campagna comunicativa realizzata in concerto con la Tech Servizi per la promozione della ecoisola di via Lavore e contro l'abbandono dei rifiuti,

specie ingombranti”.

L'assessore anticipa come sarà impostata la campagna pubblicitaria per modificare il malcostume di una parte di vittoriosi. In particolare vi saranno manifesti che illustrano ai cittadini gli orari dell'ecoisola (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 17; il sabato solo di mattina) e i numeri per le segnalazioni e le prenotazioni di ritiro a domicilio degli ingombranti (800550811/0932090045, attivi dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13).

Più facile e comodo di così? Il cittadino non deve neanche pensare. Si reca all'isola ecologica e va a conferire. E se proprio non vuole per pigrizia o impossibilità a compiere questa fatica, chiama i numeri verde che gli vengono forniti e qualcuno della Tech servizi si recherà a domicilio a toglierli il fastidio.

L'assessore ripassa la lezione ai vittoriosi: “Ricordo che nell'ecoisola possono essere conferiti rifiuti già differenziati quali carta e cartone, vetro, plastica, metalli, ingombranti, legno e raee (apparecchiature elettriche ed elettroniche). Non è possibile conferire umido e secco indifferenziato. La campagna sarà condotta anche in più lingue (inglese e rumeno) in modo tale da poter intercettare quanti più utenti possibili. Tanto è stato fatto e siamo consci che c'è tanto da fare, ma si tratta di un altro tassello per sensibilizzare i cittadini al corretto smaltimento dei rifiuti che debbono rappresentare una risorsa e non un costo”.

G. L. L.

SCOGLITTI

Arriva la «Summer meat»

Da oggi e fino al 29 luglio, Scoglitti ospiterà la “Summer Meat”, mangia, vivi e balla, l'evento gastronomico che coniuga la promozione del turismo enogastronomico con le migliori eccellenze del settore agro-alimentare e del turismo. Tre giorni dedicati al palato con il villaggio del gusto e aree tematiche: dal food al beverage, ai dolci fino ai prodotti tipici.

L'INIZIATIVA

In bici per la solidarietà

Sensibilizzare alla pace, alla solidarietà e al rispetto dell'Ambiente: questa la mission della “Passeggiata in bicicletta” - pedalando per Scoglitti, organizzata dall'assessorato alla Cultura e al Turismo, patrocinata dal Comune di Vittoria, in partnership con l'Unicef, l'associazione “Cittadinanza attiva”, la Uisp e l'Asd Ciclo Sport di Vittoria e che si terrà domenica. Un percorso semplice, alla portata di tutti, grandi e piccini: si pedalerà per un totale di 4 giri, lungo le principali vie del centro della frazione rivierasca.

VILLA COMUNALE

«Il boschetto è nel degrado»

Tornano a richiedere più attenzione per il boschetto della villa comunale alcuni fruitori giornalieri del sito. L'amministrazione comunale assicura interventi.

Ora rubano pure le piantine per la nuova annata agricola

Il fenomeno è diretta conseguenza della crisi senza fine del settore Scuderi: «Appoggio convinto alla manifestazione di protesta di lunedì

GIUSEPPE LA LOTA

IL PUNTO. La manifestazione di protesta annunciata per lunedì prossimo a Fanello dal comitato anticrisi regionale è forse la prima che si organizza in piena estate, tra fine luglio e inizio agosto, periodo solitamente dedicato al riposo e al sole. Questo fa pensare come la situazione, rispetto agli anni precedenti, è diventata ancora più grave e insostenibile. Ai produttori già falciati dalla crisi del prezzo o danneggiati dagli eventi atmosferici manca la materia prima per iniziare la prossima campagna.

La manifestazione già annunciata dal comitato anticrisi regionale per lunedì mattina fa registrare le prime adesioni. Giuseppe Scuderi, capogruppo consiliare di Riavvia Vittoria, sarà della partita. «L'agricoltura era il motore dell'economia non solo della nostra città ma dell'intera fascia trasformata sudorientale. Scelte scellerate, accordi sovranazionali, politiche miopi e poco lungimiranti hanno dato il là a una crisi che sembra senza ritorno».

Il sistema di libero scambio commerciale è saltato. «Per colpa di qualcuno, credito a nessuno»: è la regola di banche e rivenditori di prodotti agricoli per giustificare il diniego ai produttori che chiedono la materia prima per iniziare la nuova annata agricola. E proprio per questo, c'è un aspetto finora trascurato. La recrudescenza dei furti di plastica e di piantine di primaticci direttamente dalla serre. Una decina di giorni fa un agricoltore s'è visto rubare in una notte 7 mila metri quadri di piantine di melanzane che aveva piantato il giorno precedente. Altri subiscono furti di plastica dai garage delle campagne. Una situazione che riporta agli anni '60-70, quando i produttori la notte andavano a dormire armati di fucile da caccia nelle loro campa-



gne per non farsi trafugare piantine o frutti pronti per la raccolta. Perché il produttore che si vede chiudere la porta dall'istituto di credito oppure dai vivai e dal rivenditore di plastica e fitofarmaci ha due strade da imboccare: o cambia mestiere, «va a cercare lavoro all'estero»- come ha detto ieri Angelo Giacchi- oppure decide di rubare la materia a chi ha avu-

to la fortuna di poterla comprare. Mors tua vita mea. A Palermo, a Roma e a Bruxelles, sanno cosa avviene in questo periodo a Vittoria?

«Il mancato intervento di chi di competenza- continua Scuderi- comporta tutto questo. Ecco perché i produttori agricoli hanno tutte le sacrosante ragioni di fare sentire la propria voce e di manifestare tutto il

proprio disappunto rispetto a una Regione e a uno Stato che fanno spallucce e non sanno assumere provvedimenti chiari e univoci per evitare questo sconquasso».

Il capogruppo di Riavvia Vittoria Scuderi lunedì fornirà il suo sostegno ai produttori che hanno annunciato la forte azione di protesta dinanzi al mercato di Fanello. «E' il luogo simbolo del disastro agricolo - sostiene Scuderi - ed è giusto che proprio da qui si ricominci con l'obiettivo di trovare quelle risposte che, purtroppo, ancora oggi mancano. Siamo convinti che deve essere l'azione dei rappresentanti dei cittadini, i consiglieri comunali, a sensibilizzare ai massimi livelli le istituzioni, a cominciare dall'esecutivo siciliano ma anche il governo nazionale. Si sarebbe potuto fare parecchio per lenire questo stato di crisi, non è stato ancora fatto niente. Tutto ciò è ingiustificabile, perché i produttori continuano a chiudere le proprie aziende, si impegnano in campagne agrarie onerose da cui non riescono poi a rientrare e, in alcuni casi, si trovano costretti pure a fare i conti con le esecuzioni giudiziarie. Spiegateci se questa è vita, se questa è possibilità di programmare il futuro. L'ho già detto in tempi non sospetti: è necessaria una mobilitazione complessiva, per farci sentire in maniera reale. Dovremmo chiudere tutta Vittoria, se ciò fosse possibile, per protesta. Fino a quando non arriveranno i primi provvedimenti reali. Delle parole ormai siamo stanchi, non sappiamo che farcene. E fanno bene i produttori a lamentarsi in maniera concreta. Perché tutto lascia presagire che la situazione sia destinata a peggiorare».

DANNI. Alcune serre del Vittorinese devastate dai danni del maltempo dei mesi scorsi e che nessuno intende risarcire.

Il caso scarti cimiteriali

La polizia provinciale chiuderà il cerchio

Per avere l'esito definitivo delle indagini bisogna pazientare ancora. Ma la polizia provinciale non si ferma, e più scava più trova. Nessuna notizia ufficiale, ma secondo indiscrezioni abbastanza fondate sarebbero emersi particolari piuttosto curiosi. Alcuni nominativi di defunti delle lastre ritrovate fuori dal cimitero non sarebbero stati titolari di loculi all'interno del cimitero di Vittoria. Gli investigatori stanno risalendo alle date di decesso dei defunti e stanno effettuando controlli incrociati delle ditte edili che



ALCUNI SCARTI CIMITERIALI

nel corso degli anni hanno effettuato lavori presso il cimitero di contrada Cappellaris.

Il 20 luglio scorso il Libero Consorzio ha inviato una nota al sindaco di Vittoria, al Comando della Polizia municipale, al Comando della Polizia provinciale, firmata dal dirigente provinciale Carlo Sinatra e dal direttore delle Riserve naturali Maria Concetta Di Maio.

Dalla nota emerge che già dagli anni 2012 e 2014 i due enti, provincia e comune, comunicavano fra loro per segnalare la presenza di rifiuti

di provenienza cimiteriale quali listelli di legno, resti di lapidi e materiali di risulta. Più volte quell'area protetta era stata bonificata e più volte era diventata di nuovo discarica di rifiuti. Ricordiamo che solo il 12 luglio scorso la notizia è venuta alla luce grazie a Fare Ambiente provinciale che inviò un esposto alla Polizia provinciale e al Comune di Vittoria per segnalare il degrado in cui versava la pre-riserva dei pini d'Aleppo in prossimità del cimitero di contrada Cappellaris.

G. L. L.

ACCORDO TRA MINISTERO DEI TRASPORTI E REGIONE

Voli a prezzo ridotto, 40 mln per Comiso e Trapani

PALERMO. Si aprono le speranze per collegamenti a prezzo calmierato con gli aeroporti minori di Comiso e Trapani, la cosiddetta "continuità territoriale". L'assessore regionale ai Trasporti, Marco Falcone, al termine dell'apposito incontro al ministero a Roma con i sottosegretari Michele Dell'Orco e Armando Siri, ha riferito: «Abbiamo registrato la disponibilità dei rappresentanti del governo nazionale all'utilizzo delle pregresse risorse finanziarie, pari a trentuno milioni di euro, per sostenere nuove tratte per gli aeroporti minori di Trapani Birgi e Comiso, a cui il governo regionale aggiungerà altri nove milioni di euro».

Dunque, potrebbero essere disponibili in totale 40 milioni.

«Il governo Musumeci - ha spiegato l'assessore - già un mese addietro aveva chiesto al sottosegretario Dell'Orco di mettere in campo le risorse già stanziata, ma inutilizzate. Ora che si è riavviata questa proficua collaborazione, dobbiamo stabilire sia le tratte sia gli oneri di servizio pubblico. Siamo soddisfatti di questo passaggio che apre a una nuova fase, ancorché rappresenti solo un primo, timido, passo. La vera continuità territoriale - ha concluso Falcone - consiste nel porre in essere azioni utili ad abbassare i costi per i

viaggiatori».

Risultato importante per il deputato trapanese di Fi all'Ars, Stefano Pellegrino, che ha ricordato in aggiunta «i 17 milioni di euro per il co-marketing, piano che ha già avuto il parere favorevole della competente commissione legislativa, e i 12,5 milioni di euro per la ricapitalizzazione».

Secondo il vicepresidente dell'Ars, Giancarlo Cancellieri (M5s), entro oggi «la Regione invierà al ministero alcune proposte operative per l'individuazione delle rotte e tutto quanto necessario per presentare un progetto compiuto alla Commissione europea».

30. | ragusa provincia

La protesta. L'ironia dei consiglieri d'opposizione dopo la chiusura per lavori della Ss 115

«Comiso rimane isolata a Ragusa si vada a cavallo»

Nella nota a firma Spataro, Gaglio, Fianchino, Bellasai, Ragusa, l'attacco a Comune e Anas per non aver predisposto una vera alternativa: il blocco durerà fino a settembre

VALENTINA MACI

COMISO. La buttano sull'ironia i consiglieri comunali d'opposizione di Comiso commentando la chiusura della SS 115 Comiso-Ragusa. Una questione che ha fatto intervenire nei giorni scorsi anche il deputato Nello Dipasquale e che oggi viene commentata dai consiglieri Filippo Spataro, Gaetano Gaglio, Fabio Fianchino, Gigi Bellasai, Vittorio Ragusa. "Nessun problema - affermano - l'amministrazione comunale comisana e Anas si inventano un percorso alternativo, a cavallo, per raggiungere il capoluogo di provincia: il 'Buffalo Bill Wild West'. Lo abbiamo sempre detto. Bisogna fare in modo che i turisti che atterrano al 'Pio La Torre' possano restare nella nostra città almeno una notte e un giorno. Tutto avremmo pensato, a un miglioramento dell'offerta turistica, a qualche irresistibile campagna di promozione delle nostre bellezze architettoniche e delle nostre leccornie enogastronomiche. Certo mai avrem-



mo immaginato che per raggiungere l'obiettivo si chiudessero le vie di accesso di Comiso, tenendo prigionieri in città non solo i turisti ma anche i comisani, perlomeno quelli che devono o vogliono andare a Ragusa".

"Eh sì - continuano i cinque consiglieri comisani- in queste ore, nel silenzio dell'amministrazione comunale, l'Anas ha chiuso al traffico la strada statale 115 che porta a Ragusa. Ma non per qualche sopportabilissimo giorno o per una settimana e neanche per dieci giorni. No: la strada rimarrà chiusa fino a settembre. Quindi, chi vuole andare a Ragusa, o ci va da Chiaramonte (Coffa) o, dall'altra parte, da Santa Croce Camerina e Marina

di Ragusa. Oppure, per chi non volesse fare tutta questa strada, può sempre procedere 'costi costi' col cavallo. Amministrazione comunale e Anas, per rendere la cavalcata indimenticabile -ironizzano-, all'altezza del Parco di Cava Porcaro, stanno allestendo un Marlboro Country Point. L'assessore Vittoria, assessore alla Polizia municipale, non ha neanche proposto all'Anas il senso di marcia unico alternato, gestito con banalissimi semafori, per timore che glielo concedessero e che, quindi, fluendo il traffico da e per Ragusa quasi regolarmente, gli sfumas-se il percorso turistico 'Buffalo Bill Wild West'. La sindaca, visibilmente entusiasta ha annunciato in Giunta

che gli darà pure le deleghe al Turismo e allo Sviluppo economico, perché quelle all'Ambiente e ai Depuratori per uno così pieno di estro e inventiva sono sprecate".

"Per farla breve, nell'indifferenza amministrativa generale, a Ragusa, se non succede qualcosa di nuovo, fino a settembre non si potrà andare, se non tra i disagi. Speriamo almeno che le 'alternative' portino qualche dollaro, pardon, qualche euro, nelle casse comunali". Ironia a parte i disagi ci sono anche e soprattutto per i lavoratori che ogni giorno da Comiso si recano a Ragusa. C'è sempre la strada alternativa ma se non la conosci e magari è pure buio non è neppure facile trovarla.



I consiglieri comunali Filippo Spataro e Gaetano Gaglio (nella foto sopra) chiedono, assieme ad altri del gruppo di centrosinistra, che il Comune intervenga per alleviare i disagi riguardanti la chiusura della Ss 115 nel tratto Comiso-Ragusa